

COMUNE DI CINIGIANO



REGOLAMENTO URBANISTICO

GIUGNO 2008

PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO
DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE



**R
U** |||



IL SINDACO
MARZIO SCHEGGI

CONSULENTE URBANISTA
COORDINATORE
PROF. ARCH. GIANFRANCO
GORELLI

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
PER LA FORMAZIONE DEL P.S. E
DEL R.U.
DIRIGENTE DEL SETTORE
EDILIZIA ED URBANISTICA
GEOM. MASSIMO BOVINI

COLLABORATORE UFFICIO DI
PIANO
ARCH. ELISABETTA BERTI

IL GARANTE DELLA
PARTECIPAZIONE
MASSIMO CIPRIANI

ASPETTI GEOLOGICI:
PROF. PAOLO CANUTI
GEOLOGO PELLEGRINO INNOCENTI
ENGINEERING GEOLOGY SERVICE
SRL

FACILITATORE PER LA
PARTECIPAZIONE
ANDREA CALDELLI
CONTRIBUTI DI SETTORE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DOTT. GIUSEPPE MONACI

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
OPERE PUBBLICHE:
ING. PAOLO VITI
GEOM. CRISTINA CATOCCI

VALUTAZIONE INTEGRATA
ARCH. SILVIA VIVIANI





**Programma di intervento per l'Abbattimento delle Barriere
Architettoniche ed Urbanistiche**
(L.R. 1/2005 art.55 comma 4, lettera f)

La L.R. 1/2005, art.55, comma 4, lett. f, definisce l'obbligo per i comuni di redigere il Programma di Intervento per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche ed Urbanistiche all'interno della stesura del Regolamento Urbanistico.

Il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche è uno strumento di programmazione contenente le schede di rilievo degli "Spazi pubblici centrali" dove si evidenziano nell'ambito urbano, le caratteristiche di ciascun spazio e la determinazione degli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche dove ancora non sono presenti, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni.

Il Programma di Intervento per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche ed Urbanistiche in definitiva, deve garantire ad ognuno la più ampia possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza, all'interno dell'ambiente urbano al di là della sua condizione fisica, sensoriale o anagrafica.

Le Barriere Architettoniche, come definite dalla normativa vigente, sono tutti elementi che impediscono o limitano la percezione, la riconoscibilità, l'orientamento, la comunicazione, l'utilizzo di oggetti e l'accessibilità degli ambienti in modo sicuro ed autonomo da parte dell'utenza, qualunque sia la condizione fisica o mentale della stessa.

Garantire la completa Accessibilità degli Edifici Pubblici o ad Uso Pubblico e dei servizi ad essi collegati comporta, oltre al rispetto della normativa vigente, un miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini e gli ospiti.

Agendo in modo graduale ma sistematico è stato modificato in gran parte il preesistente stato di fatto, ma ancora oggi alcuni tratti non sono stati iniziati, o necessitano di lavori per garantire il superamento di ogni barriera architettonica sia di modesta che di più rilevante entità. Tutto questo anche perché nel tempo è cambiata la 'filosofia' con cui tale opere venivano affrontate in sintonia anche con le norme di legge, che talvolta dettavano disposizioni, quali per esempio il dislivello massimo tra due zone adiacenti, che in pratica però non permettevano la risoluzione del problema.

A tale proposito è prassi dell'Amministrazione, effettuare tutti i lavori necessari per eliminare ogni barriera architettonica all'interno degli spazi pubblici.

In particolare, in corrispondenza di tutti i lavori di manutenzione straordinaria che di norma vengono effettuati con appalti, si prevede l'esecuzione delle tipologie di opere che, fatto salvo casi specifici che vengono singolarmente affrontati, possono essere riassunti come di seguito indicato:

- garanzia della continuità planimetrica dei percorsi pedonali su tutte le strade di proprietà comunale al fine di evitare tratti 'senza sfondo' a causa della loro mancanza o inagibilità, mediante ricostruzione di tratti o, collegamenti con i percorsi adiacenti;





- collegamenti con i percorsi paralleli o adiacenti separati dalla carreggiata stradale, per mezzo di attraversamenti pedonali complanari o in alternativa raccordati mediante raccordi altimetrici;
- allargamento dei marciapiedi fino alla larghezza minima di 1,50 m, al lordo dei manufatti da cui non si possa prescindere la presenza, ogni volta che la modifica non si riveli incompatibile con le esigenze della circolazione veicolare;
- spostamento dei pali della pubblica illuminazione al fine di garantire una larghezza netta per il transito dei pedoni di almeno 0,90 m;
- spostamento e/o modifica di ogni altro manufatto in elevazione presente sugli spazi pedonali al fine di garantire un'analoga larghezza minima di transito;
- eliminazione di ogni discontinuità altimetrica all'interno dei percorsi pedonali dovute sia a lapidi o chiusini di manufatti interrati o ad interazioni con strutture di proprietà pubbliche o private adiacenti;
- realizzazione di raccordi altimetrici per garantire la continuità dei percorsi in corrispondenza dei passaggi pedonali;
- stesa di manti di usura o posa di pavimentazioni, al fine di assicurare la massima regolarità del piano di calpestio

Il Programma di intervento per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche ed Urbanistiche è integrato dalle schede di Riqualificazione degli assetti insediativi e/o ambientali costituiscono ambiti strategici per i processi di sviluppo sostenibile del territorio e/o per la riqualificazione degli assetti insediativi e/o ambientali, di cui all'Allegato B delle Norem di Attuazione, nelle quali sono individuati gli spazi oggetto di adeguamento al programma.

Nelle schede di cui all'Allegato A, si specificano la qualità e il tipo di materiali da utilizzare.

Il Regolamento Urbanistico individua all'interno del territorio comunale - prevalentemente nelle "aree urbane" - le "Aree RQ / trasformazione degli assetti insediativi e /o ambientali" sotto elencate, oggetto del Programma di intervento per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche.

N°	Località	Denominazione
RQ 01a	Cinigiano (capoluogo)	Area di Riqualificazione – P. le Don sturzo
RQ 01b	Cinigiano (capoluogo)	Area di Riqualificazione – v. Martiri della Libertà
RQ 02a*	Monticello Amiata	Area di Riqualificazione – v. Amiata
RQ 03b*	Sasso d'Ombrone	Area di Riqualificazione – v. Volterra
RQ 04a	Poggi del Sasso	Area di Riqualificazione – v. di Montecucco
RQ 05a	Santa Rita	Area di Riqualificazione – v. del Madonnino





* Le aree RQ contrassegnate con l'asterisco nell'elenco precedente si riferiscono a Piani Attuativi e Progetti Unitari approvati in applicazione delle previsioni del previgente strumento urbanistico, con interventi già realizzati o in corso di realizzazione alla data di adozione del Regolamento Urbanistico.

